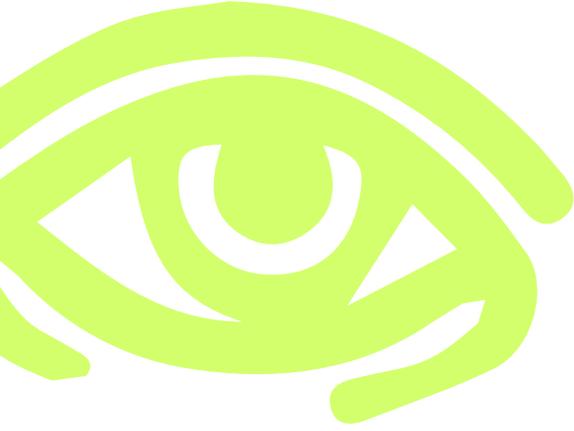
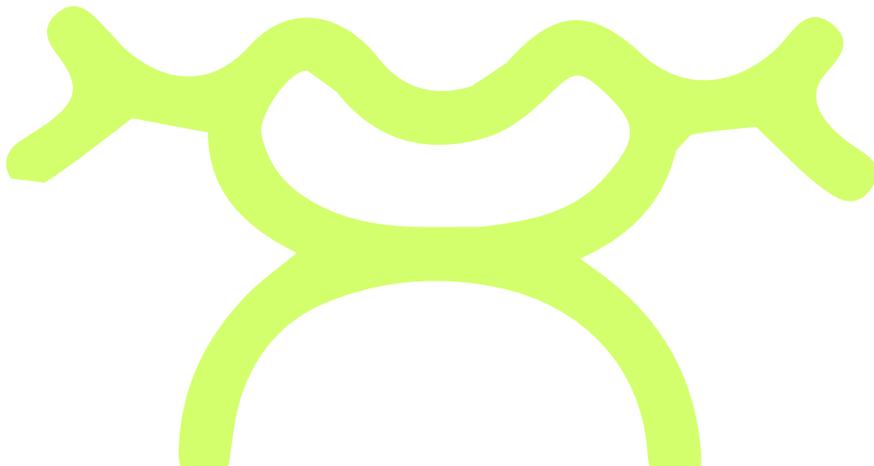
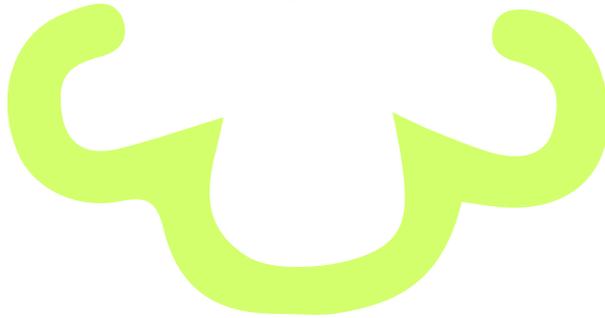


Relazione



**Riccione Teatro
2022**



Riccione e il teatro

Sulla scena culturale italiana Riccione è sinonimo di teatro. Rappresenta infatti in questo campo un'eccellenza riconosciuta a livello nazionale e da qualche tempo anche una vetrina internazionale del teatro contemporaneo.

Il rapporto della città con il teatro è antico. Risale infatti al 1947, all'istituzione del Premio Riccione per il Teatro che era, e resta, il più prestigioso concorso italiano di drammaturgia. Negli anni questo rapporto si è arricchito di nuove importanti iniziative, dal 1985 curate e organizzate dall'Associazione culturale Riccione Teatro: tra le altre, un riconoscimento per autori under 30, il Premio Riccione "Pier Vittorio Tondelli". Per questa attività di promozione degli autori italiani, nel 2019 l'associazione si è aggiudicata il Premio Ubu, l'Oscar del teatro italiano.

In alternanza con il concorso di drammaturgia, proposto con cadenza biennale, l'associazione organizza il Riccione TTV Festival, momento di riflessione sui nuovi linguaggi per la scena. Nella sua sede e presso gli archivi storici del Comune l'associazione custodisce inoltre l'Archivio-Biblioteca del teatro contemporaneo, con oltre 6.000 copioni del Premio Riccione e 4.000 video legati al TTV.

Inoltre, dal 2015 Riccione Teatro ha in gestione l'ex Casa del Popolo/Teatro del Mare, rinominato nello stesso anno "Spazio Tondelli" in onore dello scrittore Pier Vittorio Tondelli. Concepito come una casa delle arti aperta alla sperimentazione e alla ricerca, lo Spazio Tondelli propone spettacoli in abbonamento e ospita anche produzioni speciali e residenze artistiche, permettendo a compagnie affermate e artisti emergenti di sviluppare nuovi progetti.

Nell'arco di sette anni questo piccolo teatro è diventato un polo di attrazione per registi, attori, scrittori e artisti di fama nazionale, promuovendo anche produzioni proprie e nuovi allestimenti. Un importante intervento di riqualificazione, attualmente in corso, migliorerà sensibilmente la funzionalità del teatro, agevolando il lavoro degli artisti e garantendo agli spettatori un maggior comfort e un'aumentata capienza.

Parallelamente, Riccione Teatro collabora con numerose istituzioni teatrali, anche internazionali, realizzando progetti artistici presentati in Italia e all'estero. Per rafforzare la sua attività di talent scouting nel 2021, in piena pandemia, ha inoltre creato la scuola itinerante di drammaturgia *Scritture*, diretta da Lucia Calamaro e organizzata in collaborazione con importanti istituzioni teatrali italiane.

Di seguito, presentiamo più nel dettaglio l'Associazione Riccione Teatro e le sue attività principali, concentrando l'attenzione sulle linee di indirizzo degli ultimi cinque anni.

L'Associazione Riccione Teatro

Promossa dal Comune di Riccione e da ATER Fondazione (enti soci), Riccione Teatro è un'associazione culturale che ha il sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Riccione.

Presidente: Daniele Gualdi, nominato dall'Assemblea dei Soci di Riccione Teatro.

Laureato in Economia e commercio, insegna Economia d'azienda presso l'Università di Bologna. È stato presidente di ERT – Emilia Romagna Teatro Fondazione e membro del Consiglio di amministrazione di ATER Fondazione. È stato a lungo amministratore del Comune di Cesena, dove ha ricoperto la carica di assessore alla Cultura, istruzione università e sport dal 1992 al 1995 e dal 2002 al 2011. Come assessore ha contribuito alla valorizzazione e al recupero dei beni culturali di Cesena.

Direttore: Simone Bruscia

Laureato in Lettere all'Università La Sapienza di Roma, è direttore di Riccione Teatro dal 2010. È stato coordinatore del Settore Turismo Cultura Sport Eventi del Comune di Riccione dal 2018 al 2022. Dal 2011 al 2017 ha curato la programmazione e la direzione artistica della stagione teatrale e musicale di Bellaria Igea Marina denominata *Per aspera ad Astra* presso il Cinema Teatro Astra e il Bellaria Film Festival.

Consiglieri di amministrazione:

Sonia Alvisi, nominata da ATER Fondazione

Nata a Rimini, è consulente del lavoro e specializzata nella gestione delle problematiche giuslavoristiche. È consigliera regionale di parità, una figura istituzionale con compiti di promozione e controllo a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori che hanno subito una discriminazione di genere sul lavoro.

Ivan Cecchini, nominato dal Comune di Riccione

Laureato in Giurisprudenza all'Università di Bologna, dal 2007 è direttore amministrativo, vice segretario del Comune di Bellaria Igea Marina. Dal 2022 è dirigente della Provincia di Rimini.

Federica Iacobelli, nominata da ATER Fondazione

Laureata in lettere classiche e specializzata in giornalismo e in sceneggiatura, lavora come scrittrice, curatrice editoriale e docente di sceneggiatura all'ISIA Urbino. Dai primi anni zero a oggi ha scritto per il teatro, per la tv, per il cinema, e ha pubblicato romanzi, racconti, pièce e saggi, spesso dedicati al pubblico dei ragazzi. Dal 2019 cura e dirige una collana di letteratura teatrale per giovani lettori.

Oliviero La Stella, nominato dal Comune di Riccione

Giornalista e scrittore, per lunghi anni è stato il responsabile delle pagine di cultura del *Messaggero* di Roma. È docente al master di Giornalismo dell'Università Lumsa di Roma (Tecniche di scrittura e Giornalismo culturale).

Le attività

Premio Riccione per il Teatro

Riccione Teatro promuove e sostiene la drammaturgia contemporanea organizzando il **Premio Riccione per il Teatro**, da oltre settant'anni il più autorevole concorso per testi teatrali in lingua italiana o in dialetto ancora non rappresentati in pubblico. L'edizione inaugurale si celebrò il 16 agosto 1947, al cospetto del presidente dell'Assemblea costituente Umberto Terracini. Al tempo il concorso prevedeva anche una sezione letteraria e ad aggiudicarsela, ex aequo con Fabrizio Onofri, fu un esordiente destinato a cambiare la storia della letteratura italiana: il ventitreenne Italo Calvino, premiato per l'opera prima inedita *Il sentiero dei nidi di ragno* da una giuria presieduta da Sibilla Aleramo e composta da Mario Luzi, Guido Piovene, Cesare Zavattini (presenti alla premiazione), Corrado Alvaro, Romano Bilenchi ed Elio Vittorini. Negli anni seguenti, scomparsa la sezione letteraria, vennero premiati testi teatrali di autori come Tullio Pinelli, Dacia Maraini, Pier Vittorio Tondelli e persino di un giovanissimo Enzo Biagi. Più di recente, mentre il concorso diventava biennale e in giuria si susseguivano alcuni dei nomi più importanti della cultura nazionale, si sono affermati esponenti di spicco della nuova drammaturgia. In questa fondamentale opera di valorizzazione dei giovani talenti ha avuto un ruolo fondamentale la sezione under 30 del concorso, intitolata a uno dei collaboratori storici di Riccione Teatro, Pier Vittorio Tondelli. Dal 1999 grazie al **Premio Riccione "Pier Vittorio Tondelli" under 30** sono così stati portati all'attenzione esordienti di valore, a partire da Fausto Paravidino, Letizia Russo, Davide Enia, Stefano Massini, Mimmo Borrelli.

Da molti anni il Premio Riccione non si limita a scoprire nuovi testi, ma ne supporta anche l'allestimento scenico con un importante premio di produzione. Tra le novità principali degli ultimi anni va segnalata proprio l'attenzione per la rappresentazione scenica dei testi con l'introduzione, nel 2011, di un secondo premio di produzione riservato esclusivamente agli autori under 30. Dal 2017 i **due premi di produzione** non vengono più assegnati in modo automatico al vincitore del Premio Riccione per il Teatro e del Premio Riccione "Pier Vittorio Tondelli" under 30, ma sono attribuiti attraverso un concorso riservato a tutti i finalisti delle due sezioni: per aggiudicarsi il contributo in palio è necessario presentare un progetto che concili al meglio valore artistico e concrete possibilità di rappresentazione; un modo per aumentare la familiarità degli autori con i meccanismi del mondo teatrale.

Tra le novità degli ultimi anni va segnalata anche la creazione di due riconoscimenti speciali che si affiancano al Premio Riccione e al Tondelli. Il primo è la **menzione speciale "Franco Quadri"**, introdotta nel 2011 per ricordare uno dei padri nobili del concorso premiando il testo che meglio abbina scrittura teatrale e ricerca letteraria. Il secondo riconoscimento, istituito nel 2017, è il **Premio speciale per l'innovazione drammaturgica**. Attribuito fuori concorso da un comitato ad hoc di giovani critici teatrali, questo riconoscimento è destinato a personalità capaci di aprire prospettive nuove al mondo della scena: un inedito premio alla carriera ideato per sostenere chi innova il linguaggio teatrale proponendo una scrittura marcatamente riconoscibile, in discontinuità rispetto alle forme classiche. In questo modo si amplia il cono visivo del Premio Riccione, che si configura ora come un osservatorio sull'intera drammaturgia contemporanea italiana. Da un lato, infatti, il concorso richiama autori, spesso giovanissimi, che si candidano spontaneamente con copioni della natura più diversa. Dall'altro, il Premio speciale per l'innova-

zione drammaturgica apre una finestra su autori in piena attività che hanno saputo rigenerare il linguaggio del teatro. Al vincitore del nuovo premio viene dedicata una retrospettiva nel successivo Riccione TTV Festival, la manifestazione di Riccione Teatro da sempre più votata alla sperimentazione.

In questo periodo di sostanziali innovazioni regolamentari, il Premio Riccione si è distinto per la qualità dei testi premiati, con l'alternanza di autori affermati e di giovani voci della drammaturgia nazionale. Nel palmarès della sezione principale, nelle ultime tre edizioni, si sono alternati un artista di riconosciuto valore come **Vitaliano Trevisan** (2017) e due giovani autori già protagonisti all'estero: **Tatjana Motta** (2019) e **Pier Lorenzo Pisano** (2021). Lo stesso Pisano, con Tommaso Fermariello e Nicolò Sordo, è stato uno dei vincitori del Tondelli, mentre il Quadri è andato a Fabio Massimo Franceschelli, al duo Elvira Frosini-Daniele Timpano e a Christian di Furia. Il Premio speciale per l'innovazione drammaturgica è infine stato assegnato a tre eccellenze della drammaturgia nazionale: nel 2017 a **Chiara Lagani** (Fanny & Alexander), nel 2019 al duo **Daria Deflorian-Antonio Tagliarini** e nel 2021 ad **Alessandro Berti**.

Non meno prestigiose sono le giurie di queste edizioni, presiedute prima da **Fausto Paravidino** e poi da **Lucia Calamaro**. Accanto a loro in giuria dal 2017 al 2021 si sono alternati attori, registi, critici e scrittori, esperti di teatro e intellettuali. In rigoroso ordine alfabetico: Stefano Accorsi, Giuseppe Battiston, Arturo Cirillo, Emma Dante, Federica Fracassi, Graziano Graziani, Claudio Longhi, Renata Molinari, Laurent Muhleisen, Isabella Ragonese, Christian Raimo.

Grazie alla qualità delle selezioni e a una vasta rete di collaborazioni, i testi di numerosi autori giunti in finale a Riccione sono stati **tradotti in diverse lingue** (inglese, francese, tedesco, spagnolo, catalano, rumeno, ceco e polacco) e sono stati presentati in alcune delle più importanti piazze internazionali facendo conoscere Riccione nel mondo come **eccellenza culturale italiana**.

Numerosi autori premiati a Riccione sono stati selezionati dall'Italian & American Playwrights Project, progetto della City University of New York che traduce in inglese testi teatrali italiani, li pubblica nella collana *New Plays from Italy* e li promuove con tavole rotonde e letture sceniche al prestigioso Martin E. Segal Theatre Center di **New York**. Il Teatro Valle-Inclán di **Madrid**, gestito dallo storico Centro Dramático Nacional, dal 2019 dedica ogni anno una rassegna agli autori scoperti da Riccione Teatro, proponendo mise en espace di testi italiani in traduzione spagnola; da questa rassegna, organizzata in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Madrid e intitolata *Nueva escena italiana*, è nata anche un'antologia pubblicata dalla casa editrice spagnola Antígona. Una rassegna simile, a novembre 2019, è stata organizzata al Theatre503 di **Londra** con sei mise en espace di testi scoperti dal Premio Riccione. Pochi mesi prima, sempre a Londra, lo storico Royal Court Theatre ha selezionato Pier Lorenzo Pisano per l'International Residency for emerging playwrights, una residenza artistica per giovani drammaturghi di tutto il mondo che negli ultimi trent'anni ha fatto da trampolino di lancio per diversi talenti del teatro internazionale.

Nella sua opera di internazionalizzazione, Riccione Teatro non ha soltanto lavorato per la promozione all'estero della drammaturgia nazionale: ha anche messo in comunicazione gli autori italiani e i loro colleghi stranieri. Tra le novità più interessanti, va segnalata l'introduzione di un focus sul teatro di una **nazione ospite** (nel 2019 la Polonia, nel 2021 la Spagna) con incontri e letture nelle giornate del Premio Riccione; un'iniziativa, sviluppata con la rete Fabulamundi Playwriting Europe, che ha portato a Riccione drammaturghi rappresentati in teatri di tutto il mondo.

Altrettanto importante è la rete di collaborazioni creata in Italia. Nonostante la grave crisi

che ha colpito il mondo del teatro dopo la pandemia, gli spettacoli sostenuti dal Premio Riccione hanno debuttato con successo nei teatri italiani. Il caso più recente è *Carbonio* di Pier Lorenzo Pisani, che nel giugno 2022, solo otto mesi dopo aver vinto il Premio Riccione, ha debuttato in uno dei più prestigiosi teatri nazionali, il Piccolo Teatro Studio Melato di Milano, grazie a una coproduzione che ha coinvolto due teatri nazionali (il **Piccolo Teatro di Milano** e il **Teatro Bellini di Napoli**). Allo spettacolo è stato dedicato un calendario di eventi collaterali, con incontri e proiezioni in diverse location milanesi (Anteo SpazioCinema, Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, Chiostro Nina Vinchi). Il testo – tra l'altro già tradotto in inglese e tedesco – è inoltre approdato in libreria, grazie al Saggiatore. Tra le altre produzioni di questi ultimi anni ricordiamo *Nel bosco* di Carlotta Corradi, *Notte bianca* di Tatjana Motta e *Fantasma* di Tommaso Fermariello, coprodotti con istituzioni importanti come il **Teatro Stabile di Bolzano**, il **Teatro di Roma** o il **Teatro di Sardegna**. I testi premiati a Riccione sono inoltre stati protagonisti di letture e incontri al **Romaeuropa Festival** e al Teatro Banterle di Milano.

La stessa cerimonia di consegna del Premio Riccione si è trasformata negli anni in una **festa del teatro** lunga tutto un weekend con spettacoli, proiezioni, tavole rotonde, live mapping che hanno cambiato volto al Palazzo del Turismo, allo Spazio Tondelli o al Palazzo dei Congressi, e concerti che hanno appassionato il pubblico come accaduto nel 2021 con il travolgente live finale di Peppe Servillo, Javier Girotto e Natalio Mangalavite. Le iniziative hanno coinvolto tutta la città raggiungendo anche location atipiche come le camere dell'Hotel Parco, trasformate in "stanze d'ascolto", set in miniatura animati da podcast teatrali.

Il format ideato per le giornate del Premio Riccione ha attirato l'attenzione degli operatori nazionali, favorendo partnership inedite. A dicembre 2022 i **Premi Ubu**, gli Oscar del teatro italiano, hanno abbandonato per la prima volta la storica ribalta di Milano spostando la cerimonia di premiazione al Cocoricò di Riccione: una serata-evento memorabile, con interventi musicali live di **Diodato**, trasmessa in diretta su Rai Radio 3.

Le attività Riccione TTV Festival

Nato nel 1985 su iniziativa di Franco Quadri, il **Riccione TTV Festival** è stato creato per dare voce ai nuovi linguaggi performativi e può essere considerato il laboratorio sperimentale di Riccione Teatro. Nei primi due decenni il festival, dedicato a teatro, televisione e video, ha ospitato maestri della scena come Dario Fo, Luca Ronconi, Harold Pinter, Raúl Ruiz, Peter Sellers; nella prospettiva multidisciplinare che gli è propria ha presentato opere video di artisti come Bill Viola, Gillian Wearing, Damien Hirst, Tracey Emin, Studio Azzurro; ha inoltre dato spazio a progetti speciali e installazioni di compagnie di ricerca, focalizzandosi sui rapporti tra il teatro e il linguaggio video. Negli ultimi anni, oltre a proseguire lungo queste linee di ricerca, il TTV si è segnalato anche per la produzione di documentari e film legati al mondo del teatro.

Segnaliamo in particolare il docufilm di Graziano Graziani **Pina Bausch a Roma**, un progetto originale nato da un'idea dal direttore di Riccione Teatro Simone Bruscia e dallo storico produttore del Tanztheater, Andrés Neumann. Prodotto da Riccione Teatro in collaborazione con l'Archivio Teatrale Andrés Neumann/Il Funaro Centro Culturale, il film indaga lo straordinario rapporto di Pina Bausch con la città di Roma. La coreografa che ha stregato Fellini, Almodóvar e Wenders ha dedicato alla città eterna due spettacoli indimenticabili, *Viktor* (1986) e *O Dido* (1999), e nelle sue residenze artistiche ha scandagliato la città a fondo, tra pranzi in trattoria, incursioni in sale da ballo, passeggiate al mercato, nelle periferie multietniche, nei campi rom, nei locali transgender e nei circoli di cultura omosessuale. A ricordare quel periodo sono testimoni eccellenti come Matteo Garrone, Mario Martone, Cristiana Morganti, Vladimir Luxuria, Leonetta Bentivoglio, Maurizio Millenotti, Claudia Di Giacomo, Ninni Romeo e lo stesso Neumann. Dopo la proiezione di diversi work in progress al Riccione TTV Festival, nel 2017 il film è stato presentato in anteprima al **Teatro Argentina di Roma**, in una serata-evento culminata con la consegna della massima onorificenza romana, la Lupa capitolina, al Tanztheater Wuppertal. Da allora proiezioni ed eventi speciali sono stati organizzati in tutta Italia e all'estero e il film è stato inserito anche nella selezione ufficiale dei **Nastri d'Argento** 2018. Nel 2019 *Pina Bausch a Roma* è stato trasmesso in prima TV su Rai 5, mentre la versione radiofonica del documentario (*Eterna. Pina Bausch a Roma*) è andata in onda su Rai Radio 3 all'interno del programma *Tre soldi*. Sia il film che il podcast della trasmissione sono disponibili su RaiPlay.

Altrettanto importante è un'altra produzione legata al TTV, **Segnale d'allarme. La mia battaglia VR**, film in realtà virtuale interpretato da Elio Germano, che del film è anche coregista insieme a Omar Rashid. Originale commistione di teatro, video e nuove tecnologie, il film ha avuto come incubatore e come set lo Spazio Tondelli di Riccione. Il progetto è infatti nato come monologo teatrale scritto a quattro mani da Elio Germano e da Chiara Lagani, cofondatrice e *dramaturg* della celebre compagnia Fanny & Alexander. Grazie a una doppia residenza creativa, lo Spazio Tondelli ha ospitato sia la prima assoluta (16 febbraio 2018) sia le riprese (28 febbraio 2019) di quel monologo, intitolato *La mia battaglia* e contraddistinto da una drammaturgia estremamente innovativa, capace di contaminare linguaggi all'apparenza lontanissimi come teatro di ricerca e *stand-up comedy*. Dalle riprese è poi nato il film in realtà virtuale, approdato nel 2019 anche alla **Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia**, all'interno delle Giornate degli autori. Coprodotto da Riccione Teatro, Gold e Infinito, *Segnale d'allarme. La*

mia battaglia VR è un grido sagace contro il pensiero totalitario. Germano – miglior interprete ai festival cinematografici di Cannes (2010) e Berlino (2020) – veste i panni di un attore dalla presenza ipnotica, capace di ammaliare gli spettatori: in un crescendo di tensione, tra istanze ecologiste, nazionaliste e socialiste, la sua posizione travestita di semplice buonsenso si farà sempre più estrema. Grazie ad appositi visori per realtà virtuale, chi assiste a *Segnale d'allarme. La mia battaglia VR* si immerge in prima persona in questa performance spiazzante e si ritrova nel bel mezzo della platea a tifare per questo o quel concetto, in un gioco meta-teatrale e al contempo meta-cinematografico.

Sia *Pina Bausch a Roma* che *Segnale d'allarme* sono stati inseriti nel programma dell'importantissima mostra **Il video rende felici. Videoarte in Italia**, in programma da aprile a settembre 2022 al Palazzo delle Esposizioni e alla Galleria d'Arte Moderna di Roma. Oltre a queste due produzioni video, l'attesissima mostra romana ha accolto anche video che fanno parte dell'archivio storico del TTV e che sono firmati da autori e compagnie di valore internazionale (Peter Greenaway, Riccardo Caporossi, Giorgio Barberio Corsetti/Studio Azzurro, Romeo Castellucci/Societas Raffaello Sanzio, Motus, Kinkaleri).

Con la sua vocazione alla sperimentazione, negli anni il TTV ha richiamato a Riccione registi, scrittori, attori, danzatori, musicisti e artisti visivi, spesso protagonisti di produzioni originali, mostre e progetti multidisciplinari difficilmente etichettabili. Tra gli ospiti delle ultime due edizioni ricordiamo le compagnie **Fanny & Alexander** e **Deflorian-Tagliarini** (al centro di due focus nel 2018 e nel 2020), grandi drammaturghi come **Vitaliano Trevisan** e **Fausto Paravidino**, attori di successo come **Elio Germano** e **Isabella Ragonese**, stelle della danza internazionale come **Alessandro Sciarroni**, **Julie Shanahan** e **Marigia Maggipinto**, musicisti e compositori come **Massimo Zamboni**, **Cristina Donà**, **Cesare Picco** e **Federico Mecozi**, artiste visive come **Mara Cerri** e fotografe come **Ninni Romeo** e **Beatrice Imparato**. Le iniziative realizzate hanno coinvolto tutta la città, da Villa Mussolini a Villa Franceschi, da piazzale Roma alla spiaggia, con progetti sempre molto partecipati. Un esempio su tutti è *Join! The Nelken Line Project*, iniziativa della **Pina Bausch Foundation** approdata a Riccione dopo aver fatto il giro del mondo. Sotto la guida di Marigia Maggipinto, ex danzatrice di Pina Bausch al Tanztheater Wuppertal, appassionati di ogni età hanno ricreato uno dei passaggi più noti del repertorio della coreografa tedesca, la linea *Primavera, estate, autunno, inverno*, dallo spettacolo *Nelken*: una camminata danzante che ha unito i luoghi simbolo del festival concludendosi sulla spiaggia.

Le attività

Scuola di drammaturgia Scritture

Tra il 2020 e il 2021, in piena pandemia, Riccione Teatro ha rafforzato il suo impegno in favore della drammaturgia italiana facendosi capofila di un progetto senza precedenti. In un periodo di crisi terribile per il mondo dello spettacolo, insieme ad altre importanti istituzioni teatrali l'associazione ha sfidato il silenzio imposto dalla pandemia lanciando **Scritture**, una scuola di drammaturgia pensata per formare le voci di domani e diretta da una delle autrici più originali di oggi, Lucia Calamaro. In questa nuova impresa l'associazione è stata affiancata da quattro teatri tra i più importanti d'Italia, il **Teatro Stabile di Bolzano**, il **Teatro Bellini di Napoli**, il **Teatro di Sardegna** e il **Teatro della Toscana**, partner prestigiosi uniti in una rete che ha collegato Nord, Centro, Sud e isole mettendo a sistema oasi di creatività disseminate in tutto il Paese. Dopo il grande successo della prima edizione (maggio-novembre 2021), l'iniziativa è stata replicata anche nel 2022 allargando ulteriormente la rete di collaborazioni. A tre dei partner della prima edizione – Teatro Stabile di Bolzano, Teatro Bellini di Napoli e Teatro di Sardegna – si sono infatti aggiunti due nuovi e prestigiosi partner, il **Teatro Stabile del Veneto** e **LAC – Lugano Arte e Cultura**, allargando così il raggio d'azione anche alla Svizzera italiana. Un risultato importante, che pone Riccione al centro di una rete culturale di straordinario valore.

“Scritture”, al plurale: questo è il nome della nuova scuola, a sottolineare l'importanza del lavoro drammaturgico, di qualsiasi natura, nel processo teatrale. Aperta a un gruppo di 12-15 partecipanti selezionati tramite concorso (ben 257 i candidati della prima edizione), la scuola è stata concepita sin dall'inizio come itinerante, con appuntamenti in tutte le sedi dei partner. Lucia Calamaro, presidente di giuria del Premio Riccione, accompagna ogni partecipante nella **stesura di un nuovo testo**, aiutando ciascuno a sviluppare in autonomia le proprie idee. Al termine del percorso formativo, le drammaturgie così realizzate vengono presentate al pubblico tramite letture sceniche interpretate dagli allievi e dalle allieve di Scritture.

Due dei testi nati da Scritture nel 2021 (*Il tempo attorno* di Giuliano Scarpinato e *Nel mio bagno di sangue. Atto unico senza feriti gravi purtroppo* di Niccolò Fetta rappa Sandri), insieme ai testi vincitori del 56° Premio Riccione (*Carbonio* di Pier Lorenzo Pisano) e della menzione speciale “Franco Quadri” (*Flusso* di Christian di Furia), sono anche diventati dei podcast radiofonici trasmessi nella nuova trasmissione *FUTURO presente*, in onda ogni domenica sera su **Rai Radio 3**. Al progetto partecipano anche il Teatro Stabile di Bolzano, il Teatro di Sardegna e il **Piccolo Teatro di Milano**, che hanno affiancato Riccione Teatro e la Rai nella produzione dei podcast.

Le attività Spazio Tondelli

Da gennaio 2015 Riccione Teatro, su indirizzo condiviso del Comune di Riccione e della Regione Emilia-Romagna, gestisce anche la principale sala teatrale della città, l'ex Casa del Popolo/Teatro del Mare. L'8 novembre 2015, in concomitanza con la cerimonia di premiazione del 53° Premio Riccione per il Teatro, l'edificio è stato rinominato "Spazio Tondelli".

Con questo gesto l'associazione e la città hanno voluto ricordare Pier Vittorio Tondelli a sessant'anni dalla nascita e a trenta dal premio ricevuto a Riccione per la pièce *La notte della vittoria/Dinner party*. Si è trattato di un gesto doveroso nei confronti di uno scrittore che ha saputo raccontare come nessun altro la Riviera adriatica, lo spirito e la cultura di questo "gigantesco transatlantico arenato sulla sabbia". Ed è stato anche un omaggio sincero a un intellettuale che al territorio ha dedicato ricerche preziose e appassionante, culminate nella mostra del 1990 *Ricordando fascinosa Riccione*.

Intitolargli il teatro della città ha significato mantenere viva la memoria di quell'esperienza straordinaria, ma per raccogliere a pieno l'eredità lasciata da Tondelli non ci si è limitati a una semplice intitolazione. Al contrario, si è scelto di fare di quel teatro uno spazio di sperimentazione, una casa delle arti aperta ad autori, attori, musicisti, artisti e giovani talenti che hanno il coraggio di mettersi in gioco e di allargare il mondo della cultura a nuovi orizzonti e più coraggiosi linguaggi. Uno Spazio Tondelli, appunto.

Lo scrittore di Correggio ha saputo destreggiarsi tra codici artistici diversi, scavalcando paludate distinzioni tra cultura alta e bassa, e con il suo progetto letterario "Under 25" – fonte di ispirazione per il Premio Riccione "Pier Vittorio Tondelli" under 30 – ha aperto nuove possibilità agli scrittori delle nuove generazioni. Nella gestione dello Spazio Tondelli, Riccione Teatro ha scelto di seguire lo stesso approccio contaminando ricerca, proposta popolare e attività di **talent scouting**.

Con il cartellone "La bella stagione" e con campagne abbonamenti di crescente successo, Riccione Teatro promuove il teatro contemporaneo affiancando **produzioni indipendenti** e **spettacoli popolari**. Gli artisti emergenti si trovano così valorizzati, inseriti in un cartellone che in cinque anni ha accolto produzioni di teatri stabili e una lunga lista di attori affermati, un vero e proprio sillabario del teatro italiano di oggi, **dalla A di Accorsi alla Z di Zingaretti**. Tra i tanti nomi: Stefano Accorsi, Ambra Angiolini, Serena Autieri, Natalino Balasso, Fabrizio Bentivoglio, Anna Bonaiuto, Alessio Boni, Nancy Brilli, Paolo Calabresi, Debora Caprioglio, Ascanio Celestini, Valentina Cervi, Roberto Citran, Barbara De Rossi, Pippo Delbono, Anna Foglietta, Chiara Francini, Anna Galiena, Elio Germano, Lorenzo Gleijeses, Irene Grandi, Lodo Guenzi, Monica Guerriero, Enzo Iacchetti, Francesca Inaudi, Luigi Lo Cascio, Valentina Lodovini, Massimo Lopez, Carlo Lucarelli, Vladimir Luxuria, Marina Massironi, Simone Montedoro, Ottavia Piccolo, Michele Placido, Alessandro Preziosi, Silvio Orlando, Giacomo Poretti, Antonio Rezza, Michele Riondino, Sergio Rubini, Francesco Scianna, Tullio Solenghi, Emilio Solfrizzi, Fabio Troiano, Gabriele Vacis, Luca Zingaretti.

Al valore degli interpreti si somma quello degli spettacoli proposti, con **compagnie di ricerca** come Kinkaleri, **stelle della danza** come Michele Di Stefano, e un occhio di riguardo per i **drammaturghi contemporanei**, stranieri e italiani. In programma non sono mancati autori

già molto affermati – Eugenio Barba, Lucia Calamaro, Davide Enia, Stefano Massini, Fausto Paravidino, Vitaliano Trevisan – ma anche i talenti emergenti hanno trovato una ribalta stabile, una sorta di **vetrina-laboratorio**. L'obiettivo è aggiungere vitalità a una grande tradizione, quella del Premio Riccione come fucina di talenti, iniziata già con la vittoria di Calvino e proseguita con la rivoluzionaria opera di rinnovamento messa in atto da Franco Quadri.

Una nota a sé meritano le **residenze creative e di allestimento** ospitate a Riccione. L'idea è semplice. Se l'elemento distintivo dello Spazio Tondelli è la sua attenzione per il teatro contemporaneo, perché limitarsi ad accogliere produzioni preconfezionate? Perché non favorire la nascita di nuovi progetti? Oltre a farsi specchio del contemporaneo, lo Spazio Tondelli si è quindi proposto come incubatore del teatro di domani, con esiti superiori alle attese iniziali. Il caso più eclatante è la coproduzione di *La mia battaglia*, monologo scritto da Chiara Lagani ed Elio Germano, poi diventato un film codiretto dallo stesso Germano e da Omar Rashid, *Segnale d'allarme. La mia battaglia VR*. Non si tratta però di un caso isolato. Tra le tante residenze di successo, ricordiamo quelle che hanno portato alle prime di *Tutta casa, letto e chiesa* (con Valentina Lodovini) e *Coppia aperta quasi spalancata* (con Chiara Francini), due nuovi allestimenti di grandi classici di Dario Fo e Franca Rame. Sono state seguite da una prima anche le residenze di allestimento di *Preziosa*, con Francesca Inaudi (testo di Maria Teresa Venditti), e *La strada che va in città*, con Valentina Cervi (da un testo di Natalia Ginzburg, regia di Iulia Forte). Ha invece anticipato una lunga tournée la residenza estiva di Marina Massironi e Roberto Citran, protagonisti di *Bakersfield*, spettacolo poi accolto a Riccione in chiusura di stagione.

Tra le azioni ideate per allargare e fidelizzare il pubblico meritano una segnalazione le seguenti iniziative:

- **Campagne abbonamenti** (dal 2017) che hanno rafforzato la presenza del pubblico del territorio;
- **Rassegne per l'infanzia e le scuole;**
- **Eventi multidisciplinari**, che al teatro abbinano la letteratura, la danza, il cinema, le arti figurative e la musica live (numerosi gli ospiti internazionali, soprattutto in ambito musicale);
- **progetti di rete** legati alle altre manifestazioni del territorio, in modo da creare un punto di aggregazione per le associazioni e gli operatori, anche giovani, che lavorano in ambito culturale.

Nel 2020, il Comune di Riccione ha avviato un importante **intervento di riqualificazione architettonica** che cambia volto al teatro di Riccione, garantendo un triplice beneficio. Viene in primo luogo aumentato il **comfort degli spettatori**, che possono godere di condizioni di fruizione nettamente superiori rispetto a quelle attuali. Migliorano poi gli **ambienti di lavoro** messi a disposizione di artisti e maestranze, per consentire l'allestimento di nuove tipologie di spettacoli. Infine, un aspetto non meno importante: finalmente dotato di un ingresso su viale Ceccarini, il teatro acquista **centralità nell'assetto urbano**, creando un nuovo punto di riferimento, anche visivo, a monte della ferrovia.

Nel dettaglio, il nuovo Spazio Tondelli si presenta come un **edificio poliedrico e contemporaneo** pronto ad accogliere arti sceniche di più tipi: prosa, danza, concerti, performance. Il progetto cuce questa rinnovata "casa delle arti" alla città, con un intervento di rigenerazione urbana che collega interno ed esterno, aprendo il nuovo teatro su viale Ceccarini. Un'area

all'aperto e un foyer con bistrot fungono da accesso a uno spazio potenzialmente continuo ma scomponibile in più ambienti, ciascuno utilizzabile come luogo di rappresentazione.

Punto di congiunzione tra la città e il nuovo teatro è la piazzetta antistante l'edificio, che cambia aspetto grazie a un'architettura a basso impatto materico e volumetrico: un involucro in acciaio crea una sorta di corte "ascensionale" da attraversare per accedere al teatro.

Da questa **corte esterna** si passa direttamente al foyer, un vano di quasi 200 metri quadrati libero da murature. Oltre a fungere da filtro tra esterno e sala principale, il foyer ospita un **bistrot** in grado di accogliere fino a 100 posti a sedere, espandibili sia verso la corte esterna sia verso l'interno, per spettacoli e performance non convenzionali.

Uno dei tratti salienti del nuovo Spazio Tondelli è infatti la possibilità di riconfigurare ogni ambiente. Centrale – in tutti i sensi – è l'**area scenica**, che si sviluppa nel cuore del teatro su 150 metri quadrati: il doppio rispetto alle dimensioni attuali. Priva di palcoscenico rialzato, quest'area è connessa a tutti gli spazi attigui, così da poter essere estesa o ridimensionata a seconda delle esigenze. Artisti e maestranze possono contare su un rinnovato comparto sceno-tecnico (volutamente a vista), su comodi magazzini (prima assenti e ora facilmente accessibili da via Don Minzoni), su camerini ristrutturati (e molto più ampi di prima) e su una regia collocata in posizione dominante per massimizzarne l'efficacia; due regie secondarie sono inoltre predisposte di fianco alla scena e all'ingresso del teatro, in vista di performance non tradizionali.

Dopo aver attraversato la corte esterna, il foyer e l'area scenica, si accede alla **platea**, racchiusa come in un guscio al fondo del teatro. Posta su un solaio inclinato, la sala può accogliere da 300 a 405 spettatori, grazie a due settori da 150 posti ciascuno e ad altre 105 sedute mobili, posizionabili all'occorrenza sulla scena. L'estensione della sala è di 16 metri, l'inclinazione di visuale è di 17 gradi e l'altezza dei gradini di 14 cm: parametri che permettono una **visibilità totale** da ogni posto a sedere.

Mentre procedono i lavori di ristrutturazione, la programmazione culturale non si è interrotta. Riccione Teatro ha proposto spettacoli al Palazzo dei Congressi (rassegna teatrale Spazio Tondelli On the Go), al Palazzo del Turismo e all'Hotel Parco (nel weekend del Premio Riccione), nel giardino della Biblioteca comunale (Arena Riccione) e persino nel cantiere dello Spazio Tondelli (*Eden*, performance firmata da Michele Di Stefano, Leone d'Argento alla Biennale Danza di Venezia). Questi appuntamenti ed altri eventi speciali (come la mostra *Cabine! Cabine!* a Villa Mussolini) hanno prodotto numeri da record nonostante la chiusura dello Spazio Tondelli: **25.300 presenze stimate** nel solo 2021.

Le attività

Archivio-Biblioteca del Teatro Contemporaneo

Riccione Teatro gestisce tre importanti archivi ospitati presso la sua sede (Villa Lodi Fè) e in parte presso gli archivi storici del Comune di Riccione. Insieme costituiscono un vero e proprio centro studi, l'Archivio-Biblioteca del Teatro Contemporaneo, che l'associazione cerca di valorizzare con apposite iniziative di informazione. Tra queste le retrospettive video, i docufilm e i convegni organizzati regolarmente durante il Premio Riccione e il TTV, con la partecipazione di critici e studiosi di comprovata esperienza.

Il catalogo è disponibile, anche online, sulla Rete bibliotecaria di Romagna e San Marino (opac.provincia.ra.it). Gli utenti hanno a disposizione un patrimonio di grande importanza per comprendere il teatro contemporaneo.

→ **Archivio del Premio Riccione per il Teatro.** Comprende i copioni che dal 1947 hanno partecipato al concorso (in tutto più di 6.000), oltre a manifesti, fotografie, carteggi e, a partire dal 2001, note e giudizi delle giurie. Presso la sede di Riccione Teatro sono conservati i materiali più recenti (dal 1995 a oggi); il resto del catalogo è conservato presso gli archivi storici del Comune di Riccione (Centro della Pesa).

→ **Videoteca del TTV.** Dotato di circa 4.000 video, copre tutti i generi dell'arte scenica (teatro, opera, danza, performance) nel loro rapporto con il linguaggio video. La videoteca è costituita soprattutto dai video che hanno partecipato al Riccione TTV Festival, ma conserva anche materiali provenienti dalla mostra di Dario Fo *Il teatro dell'occhio* (1984) e dalla mostra *Il teatro di Eduardo per la televisione* (1985). In archivio alcune delle migliori produzioni televisive sul teatro, a opera di network come BBC, ZDF, Arte, Rai.

→ **Archivio europeo del Living Theatre.** Costituito sotto la fondamentale spinta di Franco Quadri, l'archivio (di proprietà dell'IBACN di Bologna) è un fondamentale strumento di documentazione sulla compagnia fondata a New York da Julian Beck e da Judith Malina.

Cinque anni di Riccione Teatro in sintesi

3 edizioni del Premio Riccione per il Teatro

- Ampliamento dei **premi di produzione**
- **Nuovo Premio speciale** per l'innovazione drammaturgica
- Sostegno attivo agli **autori under 30**
- Promozione della drammaturgia italiana in Europa e negli USA
- Creazione di una vetrina sul teatro di una nazione ospite
- Traduzioni dei testi del Premio Riccione in 8 lingue
- **12.000 presenze totali** durante le Giornate del Premio Riccione

2 edizioni del Riccione TTV Festival

- **17.000 presenze totali** a Riccione
- Proiezioni, spettacoli, mostre ed eventi speciali
- Focus sull'innovazione drammaturgica
- Stelle della danza internazionale
- Film su **Pina Bausch** selezionato ai **Nastri d'Argento**
- **Film in VR con Elio Germano** presentato al **Festival di Venezia**
- Una vetrina per Riccione alla mostra *Il video rende felici*

2 edizioni della scuola di drammaturgia **Scritture**

- Riccione al centro di una rete di **prestigiosi teatri** italiani e svizzeri
- Una scuola per dare voce al **teatro di domani**
- Un centro permanente di innovazione teatrale
- Una vetrina radiofonica su **Rai Radio 3**

3 stagioni teatrali allo Spazio Tondelli

- **3 campagne abbonamenti sold out**
- 106 giornate totali di programmazione
- **oltre 20.000 spettatori** totali
- Residenze creative e di allestimento
- Promozione congiunta di **spettacoli popolari e indipendenti**
- Ribalta stabile per gli autori del Premio Riccione per il Teatro
- Progetti multidisciplinari e produzioni originali
- Rassegne per l'**infanzia** e le **scuole**

1 centro studi, 3 archivi

- Più di **6000 copioni**, oltre **4000 video** sul teatro contemporaneo
- Dattiloscritto del romanzo di **Italo Calvino** *Il sentiero dei nidi di ragno*
- Dattiloscritti di **Pier Vittorio Tondelli, Enzo Biagi, Dacia Maraini** e altri
- Carteggi, foto, manifesti, schede di giuria del Premio Riccione
- Uno dei **più importanti archivi al mondo sul Living Theatre**
- Cataloghi online, consultazione libera su appuntamento

I progetti multi-disciplinari del 2021: un anno di grandi numeri

→ **Cabine! Cabine!**
Una mostra da **12.000**
visitatori a Villa Mussolini

→ Giornate del **Premio Riccione** 2021:
5.000 presenze totali

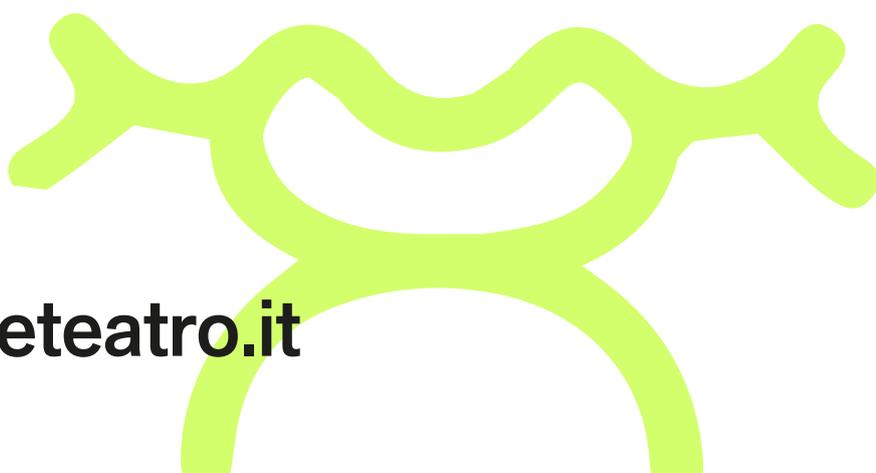
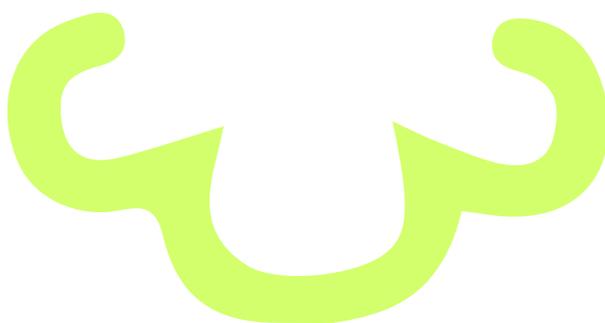
→ **Arena Riccione**: una rassegna cinematografica da
5.000 spettatori

→ **Arena Riccione**: 5 spettacoli teatrali, **2.000 spettatori** totali

→ **Palazzo dei Congressi**:
2 spettacoli teatrali,
900 spettatori totali

→ **Premi Ubu** al Cocoricò:
400 spettatori, diretta su
Radio Rai 3

Totale
spettatori
attività di
spettacolo
2021:
25.300 circa



riccioneteatro.it